

## COMMISSIONE VIII

## AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

(n. 8)

## SEDUTA DI MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 1994

*(Ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera)***AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE, ONOREVOLE ALTERO MATTEOLI,  
SUGLI ORIENTAMENTI DEL GOVERNO IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO FORMENTI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIO CALZOLAIO****INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Audizione del ministro dell'ambiente, onorevole Altero Matteoli, sugli orientamenti del Governo in materia di aree naturali protette:</b>		Calzolaio Valerio, <i>Presidente</i> .....	115, 117
Formenti Francesco, <i>Presidente</i> .....	111, 115, 119	Matteoli Altero, <i>Ministro dell'ambiente</i> ..	111, 115 117, 119
		<b>ALLEGATO</b> .....	121

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16,45.**

**Audizione del ministro dell'ambiente, onorevole Altero Matteoli, sugli orientamenti del Governo in materia di aree naturali protette.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del ministro dell'ambiente, onorevole Altero Matteoli, sugli orientamenti del Governo in materia di aree naturali protette.

Gli articoli che taluni giornali hanno pubblicato nel periodo estivo a proposito di dichiarazioni attribuite al ministro dell'ambiente e gli sviluppi ad essi succedutisi hanno turbato molti di noi. Poiché immagino che quei resoconti giornalistici non traducessero realmente il pensiero del ministro Matteoli, l'audizione odierna ha anzitutto lo scopo di ascoltare dalla sua viva voce gli orientamenti del dicastero dell'ambiente in materia di aree naturali protette, nonché di chiarire definitivamente gli argomenti emersi nelle nostre vacanze estive a proposito di un tema così delicato.

Do la parola al ministro dell'ambiente, onorevole Matteoli.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Nel ringraziare il presidente dell'VIII Commissione per l'audizione odierna, mi auguro che essa mi offra la possibilità di chiarire gli orientamenti del Governo in materia di aree naturali protette. Me lo auguro perché le polemiche emerse sono senz'altro infondate.

Non vi sono dubbi in merito al fatto che la legge n. 394 del 1991 abbia un obiettivo ambizioso: la creazione e la ge-

stione di un sistema nazionale di aree protette. Essa contiene norme che non si esauriscono con degli adempimenti formali ma che mirano a dar vita ad una strategia integrata per il governo delle risorse naturali.

La legge attribuisce i più ampi poteri al Ministero dell'ambiente, al quale riferisce tutta la responsabilità del sistema. Tali poteri derivano da vecchie istanze delle associazioni ambientaliste, ma forzano l'assetto delle prerogative ripartite tra Governo centrale e autonomie locali. Un disegno così ambizioso incontra, nella pratica, grandi difficoltà. La prima fra tutte consiste nel fatto che la configurazione del servizio conservazione-natura risulta, ad oggi, fortemente sottodimensionata, soprattutto per quanto concerne le norme tecniche.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
VALERIO CALZOLAIO

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Inoltre, sugli iter attuativi gravano difficoltà di ogni genere: lentezze burocratiche nella predisposizione di organi e strumenti di gestione; eccesso di centralizzazione; difficoltà di elaborare strategie e programmi.

A tre anni dall'emanazione della legge, è quindi facile tracciare un bilancio critico e, nonostante la volontà dell'esecutivo, ci imbattiamo in veri e propri ostacoli. Ciò vuol dire che per anni la creazione di un parco si è risolta nell'imposizione di vincoli senza un'attività di controllo e — quel che è più grave — in una generale scarsa credibilità degli enti parco. Insomma, i cittadini imparano a conoscere il parco attraverso una serie di vincoli, senza ri-

scontrare i dati positivi che la sua istituzione indubbiamente può portare.

Su questo piano assistiamo a scontri di principio tra coloro che mirano ad un protezionismo rigido ed i sostenitori di posizioni più flessibili ispirate al principio dello sviluppo sostenibile. Se non ci attrezziamo, esiste quindi il pericolo che il sistema delle aree protette si riduca ad un passaggio di carte tra il Ministero dell'ambiente, le regioni e gli altri enti locali. Infatti, superato tutto l'iter previsto dalla legge e pertanto istituito il parco, costituito l'ente di gestione, nominato il presidente nonché il direttore, il consiglio direttivo ed i revisori dei conti, non è detto che il parco decolli. Bisogna ancora trovare la sede (pensate, il parco nazionale d'Abruzzo ha ancora sede a Roma), assumere il personale, ottenere la gestione finanziaria, tutti adempimenti per i quali occorrono lunghe procedure burocratiche (tutti noi conosciamo, direttamente o indirettamente, la realtà della burocrazia italiana).

Quanto sopra è tanto vero che, nonostante la protezione della natura sia il settore più operante del Ministero dell'ambiente, registriamo ritardi, difficoltà organizzative, conflitti e problemi politici. I miei predecessori si sono imbattuti in tutto ciò e molti parchi sono rimasti un sogno irrealizzato. Occorre ora accelerare al massimo le procedure: ciò può anche attivare polemiche, ma, se affrontiamo il problema come Governo, regioni ed enti locali con onestà intellettuale e nel rispetto delle leggi, riusciremo a far sì che il sogno divenga finalmente realtà. Soprattutto spero che tutti ci convinciamo (dico questo per le polemiche riportate dalla stampa) che i parchi non sono assolutamente minacciati dalla caccia; è strumentale e ridicolo che si continui ad alimentare questa polemica.

Esiste una documentazione pregressa alla quale ovviamente rimando i colleghi parlamentari: mi riferisco alla relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della legge quadro, all'aggiornamento ed allo stato di attuazione della legge quadro del 18 aprile 1994, nonché al

resoconto dell'audizione del 22 giugno 1994 presso la Commissione ambiente della Camera sullo stato di attuazione della legge quadro.

E veniamo ai parchi, per i quali il presidente della Commissione ha chiesto questa audizione, che il ministro ha ben volentieri concesso. Mi riferisco ai parchi del Gran Sasso e Monti della Laga, della Maiella, del Vesuvio, del Cilento e del Gargano. Il presidente della Commissione richiede elementi di conoscenza in merito al completamento dell'iter per l'istituzione degli enti parchi di cui sopra e fa riferimento, in particolare, all'istituzione dei relativi comitati di gestione provvisoria.

Desidero prima di tutto ricordare che l'iter di costituzione di questi parchi è stato avviato dal ministro dell'ambiente nel maggio del 1992 entro i termini previsti dalla legge quadro. I territori interessati da questi parchi sono stati gravati, sin dal dicembre 1992, di numerosi vincoli, senza che le popolazioni abbiano potuto ottenere ancora alcuno dei benefici previsti dalla stessa legge. Ecco il motivo per il quale *in loco* vi sono polemiche: dal 1992 i cittadini subiscono i vincoli, ma il parco non è nato.

La responsabilità di tale situazione non è certo imputabile né all'attuale Governo né all'attuale ministro dell'ambiente. La ritardata istituzione degli enti parco o la mancata nomina dei comitati di gestione provvisoria sono state certamente tra le cause principali della mancata utilizzazione dei fondi di parte corrente (circa 41 miliardi di lire l'anno) destinati a nuovi parchi nazionali.

Nella relazione sullo stato di attuazione della legge presentata al Parlamento nell'ottobre 1993, l'allora ministro dell'ambiente onorevole Spini dichiarava di aver attivato le procedure per l'istituzione e la costituzione di comitati di gestione provvisoria. Nella realtà, i decreti furono firmati dal ministro solo pochissimi giorni prima del giuramento del nuovo Governo. La ragioneria centrale del Ministero dell'ambiente aveva inoltre mosso riguardo a tali decreti un rilievo inerente la legittimità della firma da parte del ministro,

ritenendo che l'atto di nomina dei comitati fosse di competenza del direttore generale del servizio conservazione e natura.

Da un più approfondito esame della normativa, è emersa la legittimità della firma dei decreti di costituzione dei comitati da parte del ministro dell'ambiente. Ho pertanto provveduto alla costituzione dei comitati di gestione provvisoria dei parchi del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella, che sono attualmente in corso di registrazione. Tali comitati sono presieduti direttamente, anche se ovviamente in via provvisoria, dal ministro dell'ambiente. In tempi brevi provvederò alla costituzione dei comitati di gestione provvisoria dei rimanenti parchi.

Quanto ai provvedimenti di sospensione delle misure provvisorie di salvaguardia, ricordo che nel corso dell'audizione del 22 giugno scorso presso questa Commissione ho evidenziato quanto segue: « Uno dei motivi di maggior peso che hanno determinato la realizzazione solo parziale delle prospettive indicate dalla legge è stata l'insufficienza o addirittura l'assoluta mancanza della fase estremamente importante del coinvolgimento delle popolazioni interessate, da attuarsi anche al fine di verificare l'opportunità dell'iniziativa e, se del caso, per ottenerne il consenso ».

In merito a tale argomento anche il consiglio nazionale dell'ambiente, nella propria deliberazione che ha accompagnato la relazione sullo stato di attuazione della legge presentata al precedente Parlamento nell'ottobre 1993, ha rilevato quanto segue: « Gli adempimenti previsti dalla legge si connettono direttamente all'esigenza che la costituzione delle aree protette e la loro gestione si inquadrino in un'atmosfera di consenso, la più ampia e solida possibile, sia presso le istituzioni, le forze sociali e le popolazioni direttamente interessate sia presso la pubblica opinione ».

Successivi approfondimenti ed incontri con esponenti di forze politiche e sociali, innumerevoli lettere, telegrammi, petizioni popolari mi hanno confermato l'opportunità di assumere tutti i provvedimenti necessari per consentire un efficace e reale

confronto con le comunità locali interessate dai nuovi parchi nazionali dei quali il precedente Governo non aveva ancora costituito gli enti di gestione e dove, pertanto, più forte è il conflitto sulle perimetrazioni adottate dal Ministero dell'ambiente.

Per tali parchi ho ritenuto necessario ed opportuno adottare provvedimenti di sospensione delle misure provvisorie di salvaguardia nelle cosiddette zone 2, quelle zone cioè dove maggiore è la presenza delle attività antropiche e quindi è più sentito l'effetto del vincolo imposto dal Ministero.

Ricordo a tale proposito che il ministro Ripa di Meana adottò un analogo provvedimento per il parco del Gargano, sospendendo le misure di salvaguardia su tutto il territorio e quindi anche sulle zone naturalisticamente più pregiate ed arrivando a dichiarare che, senza il consenso delle popolazioni locali, quel parco non si sarebbe mai realizzato. Se qualche collega ne avesse voglia, potrei fargli leggere il gran numero di telegrammi che in soli due giorni ho ricevuto dalle popolazioni del Gargano e del Cilento, telegrammi di protesta per le perimetrazioni attualmente evidenziate. Il ministro dell'ambiente, ma chiunque, anche qualsiasi parlamentare, può non tener conto di tutto questo o non deve approfondire se tutto ciò che è scritto in questa documentazione sia vero o no?

La Corte dei conti, a cui i decreti erano stati inviati per la registrazione, ha mosso alcuni rilievi ai quali gli uffici di gabinetto forniranno adeguate risposte. In parallelo a tale azione, ho già concordato con la regione Abruzzo l'avvio dell'iter per giungere entro la fine dell'anno alla costituzione degli enti di gestione definitiva e quindi alla perimetrazione definitiva dei parchi. Venerdì scorso in Abruzzo ho incontrato decine di sindaci e la sera il presidente della giunta regionale oltre a tutti gli assessori: abbiamo concordato di costituire un tavolo tecnico del quale faranno parte ovviamente il comitato di gestione provvisoria nominato dal ministro, la regione, i comuni e gli enti locali interessati al territorio dei parchi, oltre

naturalmente ai tecnici del Ministero dell'ambiente. Ci siamo anche dati una scadenza per la realizzazione della perimetrazione definitiva e dell'istituzione dell'ente parco: si dovrebbe concludere tutto l'iter entro il prossimo mese di gennaio, al massimo nella prima decade di febbraio; tale data è stata individuata tenendo conto di una circostanza che è all'attenzione di tutti noi, le elezioni amministrative, ed è evidente che non possiamo affrontare la campagna elettorale senza aver istituito il parco, perché questo vorrebbe dire far slittare il tutto ad un momento successivo alle elezioni, viste le polemiche che accompagnano una campagna elettorale, come chiunque abbia un minimo di esperienza sa perfettamente. Attiveremo il tavolo tecnico un'ora dopo che la ragioneria avrà siglato i decreti di nomina.

Quindi, coerentemente con le motivazioni che sono state alla base dei decreti di sospensione delle predette misure di salvaguardia, ho provveduto ad attuare un piano generale per l'informazione della pubblica opinione e, in particolare, delle comunità locali; piano che consentirà, insieme ad una modifica dei confini attuali dei parchi secondo quanto richiesto da molti soggetti politici e sociali, di superare le contrapposizioni in passato registrate nella fase di istituzione dei parchi nazionali. Questo piano di informazione, più volte promesso dai precedenti Governi e mai attuato, è attualmente alla registrazione della Corte dei conti e mi auguro che possa essere realizzato in tempi molto brevi.

Ho inoltre provveduto ad avviare — ne avevo parlato nella relazione programmatica —, richiedendo il necessario parere al Consiglio di Stato, la convenzione con la GEPI per l'impiego di oltre 2 mila lavoratori secondo la normativa dei lavori socialmente utili nelle aree interessate da nuovi parchi nazionali.

Per quanto riguarda i nuovi parchi nazionali per i quali è già stato costituito il relativo ente di gestione (Val Grande, Dolomiti bellunesi, Foreste casentinesi, Monti Sibillini, Pollino), informo la Commissione che il Ministero ha proceduto ad

espletare tutti gli atti di propria competenza assicurando ai consigli direttivi degli enti il necessario supporto, approvando i bilanci di previsione e trasferendo le relative risorse finanziarie. Solo per il parco nazionale dell'Aspromonte, il cui ente è stato costituito *in extremis* dal precedente Governo, non è stato possibile mettere il consiglio direttivo in condizioni di espletare in pieno le attività di propria competenza. Ciò anche a causa dei ricorsi presentati avverso la decisione dalle comunità del parco.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO FORMENTI

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*. Passo ora ai parchi nazionali storici. Mi avevate chiesto soltanto di questi ma ho voluto, sia pur brevemente, fornire un quadro generale. Per quanto riguarda i parchi nazionali del Gran Paradiso e d'Abruzzo, sono stati accreditati gli stanziamenti straordinari previsti dalla legge quadro, approvati i bilanci di previsione e trasferiti, per quanto possibile, i relativi fondi. Debbo segnalare, a tale proposito, che il parco nazionale d'Abruzzo non ha ancora adempiuto a quanto da più anni richiesto dagli organi di controllo amministrativi e, probabilmente, costringerà il ministero ad adottare decise azioni che consentano di garantire una corretta gestione amministrativa secondo le prescrizioni della procura della Corte dei conti e del competente ispettorato generale del Ministero del tesoro.

Per il parco nazionale del Circeo, ove anche questa estate si sono verificati episodi di forte tensione sociale, ho provveduto a firmare il decreto per l'istituzione di un comitato di gestione che consentirà la partecipazione degli enti locali e delle altre forze sociali alla pianificazione e gestione di questa importantissima area naturalistica.

Per quanto riguarda il parco nazionale dello Stelvio, devo sottolineare che la regione Lombardia non ha ancora adottato gli atti di propria competenza per consen-

tire l'operatività del nuovo ente di gestione. Pertanto, come previsto dal decreto firmato dal precedente ministro, dovrò procedere al commissariamento dell'ente. Ho comunque garantito il regolare flusso dei finanziamenti previsti dalla legge quadro, al fine di mantenere i livelli occupazionali garantiti dalla precedente gestione del parco stesso da parte del Corpo forestale dello Stato.

Infine, il decreto-legge sugli organi collegiali. Tale decreto prevede la riduzione da 9 a 7 del numero dei componenti della consulta tecnica per le aree naturali protette e la nomina dei componenti da parte del Ministero dell'ambiente. L'attuale consulta rimane comunque in carica fino alla nomina della nuova.

Si è detto — non in un'aula parlamentare, ma poiché è stato scritto sui giornali è opportuno che il chiarimento sia completo — che una perimetrazione diversa avrebbe potuto far arrivare finanziamenti inferiori: ebbene, i comuni il cui territorio è compreso nella zona 2 dei parchi nazionali del Gran Sasso, dei monti della Laga e della Maiella non perderanno i finanziamenti previsti dalla normativa sui parchi attualmente in vigore. Infatti, il titolo per l'ottenimento di tali finanziamenti è che il territorio comunale sia coperto da clausole di salvaguardia formalmente stabilite; poiché i recenti provvedimenti del ministro dell'ambiente sospendono l'efficacia di tali clausole senza eliminarle, rimane intatto il diritto dei comuni ad accedere ai fondi.

Non so se volete che ne dia lettura, ma ho con me le schede relative a ciascun parco, che potrebbero comunque essere allegate al resoconto stenografico della seduta odierna.

**PRESIDENTE.** Ritengo che se nel corso del dibattito vi fosse necessità di qualche precisazione con riferimento a tali schede si potrebbe darne lettura. Le schede prodotte dal ministro dell'ambiente saranno tuttavia allegate al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo dunque agli interventi dei colleghi.

**VALERIO CALZOLAIO.** Vorrei esprimere apprezzamento per il tono, il taglio ed anche l'articolazione della relazione del ministro. Lo voglio dire subito ed in modo molto esplicito, non perché non sia evidente anche al ministro la nostra ferma e complessiva opposizione al suo operato, che ci ha fatto spesso considerare negativa la sua presenza al vertice del Ministero dell'ambiente...

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** È un eufemismo, questo!

**VALERIO CALZOLAIO.** ... né perché possano essere messi in dubbio altri momenti nei quali vi è stata una nostra ferma critica, in particolare riguardo ai parchi (ricordo che nel corso dell'audizione svoltasi a giugno notammo con dispiacere il taglio della relazione del ministro, che non dividevamo) e nemmeno perché si possa mettere in dubbio la critica ferma da noi riservata agli atti finora compiuti dal ministro in materia di attuazione della legge sulle aree protette e forse, soprattutto, ai suoi non atti, cioè al blocco sostanziale dell'attuazione della legge, almeno in questi primi mesi (ci rendevamo comunque conto che vi erano un nuovo Governo ed un nuovo ministro).

Tuttavia, va apprezzato il modo in cui oggi il ministro ha articolato la sua relazione: il suo vedere luci ed ombre della legge, dell'attuazione della stessa, dei precedenti Governi, ha dato conto di una difficoltà reale nel realizzare una politica dei parchi che non voglia limitarsi a porre dei vincoli. Voglio quindi formulare pubblicamente e formalmente questo apprezzamento. Se il terreno è questo, credo che sia possibile, magari nei prossimi mesi, fare più atti e dichiarazioni in sintonia. Riteniamo che il terreno debba essere quello — e così il ministro ha impostato la sua relazione — dell'attuazione piena, corretta ed integrale della legge.

Questo non significa — mi par di capire, e siamo d'accordo anche noi — che riteniamo la legge perfetta ma che, essendo essa molto recente (ha meno di tre anni), questa è, ai fini della sua applicazione, una

legislatura di attuazione, anche al fine di consegnare in eredità una raccolta di tutti i limiti e di tutte le eventuali proposte di modifica, una volta trascorso il tempo sufficiente a maturare un'esperienza ed a verificare cosa realmente non funzioni e cosa, invece, dipenda soltanto — come diceva il ministro — dalle lentezze burocratiche, da impacci di altro tipo o anche dalla giusta esigenza, che noi condividiamo, di coinvolgere le popolazioni locali.

Probabilmente, sulla base di questa relazione, accompagnata da una ricca documentazione e sulla quale ascolteremo ora il dibattito, sarà possibile arrivare, in una delle prossime sedute della Commissione, ad una breve risoluzione di indirizzi che veda un pronunciamento unanime, come è accaduto anche nella scorsa legislatura.

Vorrei allora sottolinearle, ministro, una serie di dubbi, di proposte, di domande ed anche di critiche, ovviamente, poiché rimangono ferme le diversità di opinione sull'attuazione della legge, ma assumendo lo spirito ed il taglio della sua introduzione.

Innanzitutto, poiché l'introduzione faceva riferimento soprattutto ai parchi nazionali, mi permetto di fare il punto in merito, se pur brevemente: in Italia ci sono cinque parchi nazionali cosiddetti storici; poi ci sono sette nuovi parchi nazionali già istituiti, di cui cinque in base ad una legge del 1988, uno — quello della Valgrande — di nuova istituzione, ma citato nella legge quadro, ed uno istituito in base alla legge presentata allora dall'onorevole Cossiga sulla Maddalena. Si tratta di sette nuovi parchi nazionali per i quali esiste l'ente, che sono quindi un'entità territoriale precisa, a prescindere dalle difficoltà che tutti conosciamo. Vorrei allora sottolineare una serie di inadempimenti o di ritardi riguardanti tali parchi, ai quali lei ha fatto cenno solamente in modo fuggevole.

La cosa principale che finora manca in questi nuovi parchi, signor ministro, è il direttore. Ormai sono stati aperti, ci sono degli uffici — qualche volta c'è una segretaria, qualche volta un numero di telefono — ma essi non sono certo delle USL;

parlandone, a volte si pensa ad enti burocratici, invece la maggior parte di essi ha strutture precarie, con uno o due dipendenti, e non dispone neanche di segnaletica nei comuni che ne fanno parte. Si tratta, dunque, di una situazione disastrosa, che presenta molti ritardi, anche per ragioni obiettive.

Ebbene, se manca il direttore, questi parchi — e sto parlando di parchi nazionali — non andranno avanti. Correttamente era stata intavolata una procedura, quella di prevedere concorsi, ma lei non ha detto niente a questo riguardo, ministro, ed io, invece, la sollecito ad attivare le procedure per indire il concorso per direttore di parco.

La legge, però, prevedeva che nelle more del concorso fosse possibile individuare la categoria del direttore idoneo, che deve avere certe caratteristiche; e sono stati fatti tutti gli atti per poter individuare idonei soggetti: 1.200 domande, 118 direttori idonei. Ormai da mesi sono pertanto disponibili direttori che possano dirigere i parchi.

Abbiamo avuto modo in un'altra occasione di dirle che si possono verificare le tessere di partito di questi 118 direttori: non abbiamo problemi sulla possibilità che si ricerchino persone di sensibilità affine; non ci sembra la migliore procedura — sto facendo una provocazione — ma deve comunque esserci la piena autonomia del ministro. Non vogliamo mettere bocca, però si deve procedere alla nomina del direttore per ognuno dei sette nuovi parchi, che altrimenti non funzioneranno mai non essendovi la persona che può concretizzare l'istituzione.

Le segnalo, tuttavia, una discrepanza forse dovuta alla legge ma sicuramente amministrativa: chi stipula il contratto con il direttore? Se lo fa l'ente parco, mi pare difficile che venga nominata una persona in disaccordo con esso. Il precedente ministro, con una procedura del tutto opinabile, aveva chiesto agli enti parco di indicare una rosa di direttori idonei, partendo da quelli che avevano espresso la preferenza per un determinato parco. Non so se questa sia la procedura



giusta, però forse è necessaria l'intesa con l'ente parco per il quale deve essere nominato il direttore. Allora, o lei indica una rosa di nomi e poi l'ente parco si esprime, oppure l'ente parco indica i nomi fra i quali lei sceglie. Deve trattarsi, comunque, di qualcuno che riscuota la fiducia dell'ente parco e non di qualcuno in contrasto con l'ente stesso. Se, invece, da una verifica legislativa emergesse che il contratto viene stipulato dal ministero — ma noi non lo crediamo — la sua autonomia sarebbe ancora più piena: oltre che formale sarebbe anche sostanziale. Comunque sia, noi le chiediamo di nominare i direttori, pur sapendo che vi sono contrasti e contenziosi sulle idoneità.

Accanto a questa vi sono molte altre questioni che riguardano i parchi già istituiti. La invito a conoscerne i presidenti: non so se lei abbia già incontrato i presidenti dei sette nuovi enti parco, alcuni dei quali hanno riscosso pareri differenziati in Commissione; non importa, si tratta dei presidenti di enti sovraumunali e forse è opportuno incontrarli, riunirli e conoscere i loro problemi. Le segnalo che a tutt'oggi non vengono liquidati nemmeno i compensi ridotti definiti ufficialmente e non sono state definite le indennità, che per i membri del consiglio direttivo sono irrisorie.

Vi sono poi molte difficoltà burocratiche: il ministero sbaglia i decreti, che non ottengono la registrazione della Corte dei conti; arrivano decine di telefonate di cacciatori e non cacciatori, di gente che magari vuole allargare una finestra e non si sa quale risposta dare. Vi è bisogno di un supporto del ministero, di un ufficio parchi, di una struttura che faciliti agli enti l'attuazione della legge.

Occorre dare risposte anche in tema di sorveglianza dei parchi. Da quanto capisco non vi è accordo tra il suo ministero e quello delle risorse agricole e, nelle more di questo disaccordo, il corpo forestale si sta organizzando di sua iniziativa. Lo sta facendo bene? Lei sa che il tema della sorveglianza è centrale sia perché la legge non prevede personale degli enti — ma prevede solo il personale del corpo volon-

tario — sia per la nota questione degli incendi. È possibile accelerare la soluzione del problema della sorveglianza nei parchi?

Oltre ai parchi nazionali storici e a quelli già istituiti vi sono i parchi da istituire: lei ne ha citati cinque ma — mi consenta, signor ministro — ve ne sono altri due, in totale, in base alla legge, ne devono essere istituiti sette: i cinque che lei ha citato, il parco dell'arcipelago toscano e quello del delta del Po.

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** Per quanto concerne l'arcipelago toscano ho ritenuto (è casa mia) di visitare in queste settimane tutte le isole interessate e di incontrare i sindaci e la popolazione. Manca solo l'isola del Giglio, dove mi recherò il 9 ottobre. Ieri ho parlato con il presidente della regione Toscana, Chiti, il quale mi ha detto che ai primi di ottobre il consiglio regionale assumerà una decisione in merito; quindi ci siamo aggiornati al 10 di ottobre, per incontrarci e cercare di giungere ad una perimetrazione definitiva, in modo che anche il parco dell'arcipelago toscano possa prendere avvio.

**VALERIO CALZOLAIO.** La ringrazio e apprezzo il contenuto delle sue affermazioni perché quello dell'arcipelago toscano è il parco rispetto al quale è maturato il maggior ritardo, essendone stata prevista l'istituzione per il 1988.

Proprio per dimostrarle una sensibilità in merito, sottolineo che ci rendiamo conto che le perimetrazioni ampie e onnicomprensive — come quelle che prevedevano l'intera isola d'Elba — rischiano di scontrarsi con esigenze reali. Ormai da mesi però esiste, ad esempio, un'ipotesi di perimetrazione, concordata non solo con la provincia di Livorno ma anche con l'associazione albergatori e con la Lega ambiente (due soggetti sociali tendenzialmente portati ad esprimere opinioni diverse), che potrebbe risultare intelligente; si tratta di una perimetrazione non enorme, che consentirebbe comunque di avviare il parco. Un discorso analogo riguarda il delta del Po.

Vi sono poi i cinque parchi di cui lei ha parlato diffusamente. Siamo d'accordo, signor ministro, sulla necessità di istituire immediatamente i comitati di gestione provvisoria; non siamo inoltre in disaccordo sul fatto che possa esserne lei il presidente, visto che si tratta di parchi senza personalità giuridica (finché non vi è l'ente, essi non hanno infatti capacità di spesa).

Per i comitati di gestione, così come prevede la legge, erano in verità già state fatte delle designazioni da parte delle associazioni e del ministero. Ebbene, o lei le rispetta, oppure, non condividendole — cosa del tutto legittima —, deve riattivare le procedure per le designazioni previste dalla legge. Non si può saltare questo passaggio. Ovviamente, i comitati di gestione provvisoria avranno mandato di effettuare le perimetrazioni definitive (ripeto che noi riteniamo che per le perimetrazioni definitive si debba tener conto del consenso degli enti locali). Bisogna quindi pensare rapidamente alla nomina dei direttori e ad una struttura ministeriale in grado di aiutarli.

Terminata questa parte, le segnalo per completezza alcune questioni che lei non ha trattato. In primo luogo vi è quella delle aree protette marine: qui il ritardo è enorme rispetto sia alle aree previste dalla legge sia a quelle in via di reperimento.

Per quanto riguarda i fondi, a noi risulta che la delibera CIPE (che per le regioni avrebbe dovuto spostare i termini al 30 settembre) non sia ancora stata assunta. Nel domandarle a che punto stiano le cose, sottolineo che manca una struttura di coordinamento delle esigenze regionali rispetto al programma triennale, tanto che ogni divisione del ministero sta operando per suo conto. Le regioni ricevono quindi segnali e proposte contraddittorie da parte del ministero rispetto ai vari punti del programma.

Inoltre, stante anche il pessimo decreto pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*, la commissione tecnico scientifica del ministero si ritiene ormai da mesi praticamente in mora e non aiuta il processo di rapida attivazione dei fondi, che richiede la ri-

cerca dei possibili cofinanziamenti dell'Unione europea e l'attuazione l'articolo 7 della legge-quadro sulle aree protette, che prevede di concentrare a favore di esse, per determinate materie, anche i fondi ordinari delle regioni.

Per ciò che concerne l'attività venatoria, noi pensiamo che nei parchi, in base alla legge, — questa è la sua e la nostra opinione — non si debba cacciare. Il problema però esiste e, per quanto ci riguarda, cercheremo di riflettere e di vedere se con una risoluzione si possano avanzare proposte per evitare, con la perimetrazione e disciplinando le aree contigue, questa folle e permanente contrapposizione, che talora scatena (come in Abruzzo, in parte anche per le sue dichiarazioni, signor ministro) una violenza francamente eccessiva nei toni e nelle dinamiche. Passo alla questione delle isole-carcere. Lei ha affermato che bisogna riattivare il turismo in queste isole. No, signor ministro, mi consenta: bisogna fare i parchi nelle isole. Lei ha citato esempi di isole tutte inserite all'interno di parchi nazionali. L'Asinara, per esempio, rientra nel comprensorio del parco Orosei-Gennargentu-Asinara, istituito con ritardo. Pianosa fa parte del parco dell'arcipelago toscano. Occorre chiarezza: fare parchi in queste isole significa impedire che diventino come Capri, Ischia e così via. Significherebbe, per esempio all'Asinara (che visitammo nella scorsa legislatura e che è preservata perfettamente), una presenza molto silenziosa, accorta e pacata di poche persone. Certo, in un anno la visiteranno tante persone. Vi sono piani del comune di Porto Torres e di varie associazioni che ne prevedono un utilizzo turistico, ma che non significano certo costruire grattacieli come a Maiorca. Deve essere molto chiaro che queste isole vanno trattate con il guanto di velluto: poche presenze, ben programmate, in linea di massima senza possibilità di pernottamento. Si tratta infatti di beni che occorre preservare per le prossime generazioni. Facciamone quindi dei parchi, ponendoci con molta attenzione la questione delle attività compatibili.

Mi riservo di valutare se sia possibile concretizzare alcuni degli orientamenti che ho esposto in una risoluzione.

**PRESIDENTE.** Poiché il ministro deve ottemperare ad altri impegni, mi ha chiesto di rinviare il seguito dell'audizione ad una prossima seduta, da tenersi a brevissimo termine.

**ALTERO MATTEOLI, Ministro dell'ambiente.** Manifesto anzi fin da ora la mia disponibilità a tornare in questa sede per il seguito dell'audizione martedì 27 settembre.

**PRESIDENTE.** Sta bene, signor ministro. Le domande poste dall'onorevole Calzolaio hanno abbracciato gran parte dei

temi riguardanti i parchi; altri colleghi però si sono già iscritti a parlare per porre domande più specifiche, accolgo pertanto la sua disponibilità rinviando il seguito dell'audizione a martedì 27 settembre 1994, alle 14,30.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 17,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 20,20.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

**ALLEGATO**

(Schede prodotte dal ministro dell'ambiente, onorevole Altero Matteoli)

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONSERVAZIONE NATURA

**DENOMINAZIONE:** P.N.DELLE DOLOMITI BELLUNESI

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 12/7/93 pubblicato sulla G.U.  
n.184 del 7.8.93

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco

Composizione organismo: Comunicata al Presidente della Camera e del Senato con nota prot.17242/93/GAB/B7 del 25.11.93

Presidente, Prof. Cesare LASEN nominato con D.M.8/8/93

Parere favorevole della Camera dei Deputati espresso in data 11.11.93

Parere del Senato non espresso - scaduti i termini.

Cosiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Sig. Renzo POLONI nominato con D.M 8/8/93
- 2) Sig. Giambattista DALLA CORTE nominato con D.M.8/8/93
- 3) Sig. Gioachino BRATTI nominato con D.M. 8/8/93
- 4) Sig. Dario SANTEL nominato con D.M. 8/8/93
- 5) Sig. Oscar DE BONA nominato con D.M. 8/8/93

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Dott. Alessandro MERLI nominato con D.M. 8/8/93
- 4) Dott. Vittorio DE SAVORGNANI nominato con D.M. 8/8/93

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Prof. Giovanni CANIGLIA nominato con D.M. 8/8/93
- 9) Dott. Marco APOLLONIO nominato con D.M. 8/8/93

su designazione del Ministro agricoltura e foreste:

- 10) Prof. Mario BONSEMBIANTE nominato con D.M. 8/8/93

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Prof. Gianni MORIANI nominato con D.M. 8/8/93
- 12) Dott. Aldo COSENTINO nominato con D.M. 8/8/93

**DENOMINAZIONE:** P.N. FORESTE CASENTINESI

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 12/7/93 pubblicato su G.U.  
n.186 del 12.8.93

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco.

Composizione organismo: Comunicata al Presidente della Camera e del Senato con nota prot.17245/93/GAB7B7 del 25.10.93

Presidente, Dott. Enzo VALBONESI nominato con D.M.24/9/93

Parere favorevole della Camera dei Deputati espresso in data 11.11.93

Parere del Senato non espresso - scaduti i termini.

Consiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Sig.ra Nicoletta AGRICOLI nominato con D.M. 24/9/93
- 2) Sig. Oscar BANDINI nominato con D.M.24/9/93
- 3) Sig. Italo GALASTRI nominato con D.M. 24/9/93
- 4) Sig. Romano MARTINI nominato con D.M. 24/9/93
- 5) Sig. Luca ROSSI nominato con D.M. 24/9/93

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Dott. Francesco CORBETTA nominato con D.M. 24/9/93
- 7) Dott. Vito MAZZARONE nominato con D.M. 24/9/93

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Prof. Fabio CLAUSER nominato con D.M. 24/9/93
- 9) Dott. Franco LOVARI nominato con D.M. 24/9/93

su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste:

- 10) Dott. Umberto POGGI nominato con D.M. 24/9/93

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Dott. Umberto BAGNARESI nominato con D.M. 24/9/93
- 12) Dott. Mauro BARTOLUCCI nominato con D.M. 24/9/93



**DENOMINAZIONE:** P.N.DEI MONTI SIBILLINI

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 6/8/93 pubblicato su G.U. n.275 del 23.11.93

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco

Composizione organismo: Comunicata al Presidente della Camera e del Senato con nota prot.17244/934/GAB/B7 del 25.10.93

Presidente, Prof. C.Alberto GRAZIANI nominato con D.M.18/10/93

Parere favorevole della Camera dei Deputati espresso in data 11.11.93

Parere del Senato non espresso - scaduti i termini.

Consiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Dott. Francesco SENSI nominato con D.M 15/2/93
- 2) Sig. Giancarlo GORINI nominato con D.M. 15/2/93
- 3) Sig. Gianpiero ANGELINI nominato con D.M. 15/2/93
- 4) Sig. Lando SILIQUINI nominato con D.M. 15/2/93
- 5) Sig. Luigi CONTISCIANI nominato con D.M. 15/2/93

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Dott. Luciano CAROSI nominato con D.M. 18/10/93
- 7) Sig. Fabio RENZI nominato con D.M. 18/2/93

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Dott. Lorenzo MIGLIORINI nominato con D.M. 18/2/93
- 9) Prof. Franco PEDROTTI nominato con D.M. 18/2/93

su designazione del Ministro dell'Agricoltura e foreste:

- 10) Dott. Alfonso ALESSANDRINI nominato con D.M. 18/2/93

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Dott. Carlo TROVATO nominato con D.M. 18/2/93
- 12) Dott. Paolo GROSSONI nominato con D.M. 10/5/94

**DENOMINAZIONE:** P.N.DEL POLLINO

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 15/11/93 pubblicato sulla G.U. del 13 gennaio 1993

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco

Composizione organismo: In firma dell'On. Signor Ministro la lettera di comunicazione al Presidente della Camera e del Senato.

Presidente, Prof. Egidio COSENTINO nominato con D.M.4/2/93

Parere contrario della Camera dei Deputati espresso in data 2.12.93

Parere favorevole del Senato espresso in data 30.11.93.

Consiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Sig. Mimmo PAPPATERRA nominato con D.M. 10/2/93
- 2) Sig. Vincenzo CERCHIARA nominato con D.M. 10/2/93
- 3) Sig. Giovanni PANDOLFI nominato con D.M. 10/2/93
- 4) Sig. Antonio AMATUCCI nominato con D.M. 10/2/93
- 5) Sig. Giuseppe PELUSO (vedi nota 1)

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Dott. Luigi GALLO nominato con D.M. 10/10/93
- 7) Dott. Paolo LOMBARDI nominato con D.M. 10/10/93  
(dimissionario vedi nota 2)

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Prof. Domenico PIERANGELI nominato con D.M. 10/2/93
- 9) Prof. Massimo VELTRI nominato con D.M. 10/2/93

su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste:

- 10) Dott. Paride CALLIARI nominato con D.M. 10/2/93

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Prof. Pietro BRANDMAYR nominato con D.M. 10/2/93
- 12) Prof. Antonio ROTUNDO nominato con D.M. 15/4/94

Il Sig. Giovanni PELUSO, designato dalla Comunità del parco non è stato nominato a seguito del D.M. 28/12/93 pubblicato sulla G.U. del 3/1/94 con il quale il Sig. PELUSO è stato rimosso dalle cariche di Consigliere e di Sindaco del Comune di Viggianello.

Il Dott. Paolo LOMBARDI è dimissionario, in sua sostituzione il WWF ha designato il Dott. Aldo BAVUSI. Per quest'ultimo è in firma dall'On.le Signor Ministro la richiesta di parere da inviare alle Regioni interessate.

**DENOMINAZIONE:** P.N.DELL'ASPRMONTE

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 14/1/94

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco pubblicato sulla G.U. n.73 del 23/3/94

Composizione organismo: In corso di predisposizione la lettera da inviare al Presidente della Camera e del Senato per comunicare le avvenute nomine.

Presidente, Avv. Bruno DOMINIJANNI nominato con D.M.28/4/94

Il parere richiesto alla Camera dei Deputati con nota ns. prot.713.01.P.94 del 25.2.94 e al Senato con nota ns.prot. 712/01/P/94 del 25.2.94 non è stato espresso nei termini di legge. Prima di procedere alla nomina con nota ns. prot. 6793/94/GAB/B7 del 19.4.94 alla Camera dei Deputati e con nota ns. prot. 6794/94/GAB/B7 del 19.4.94 al Senato, si è data comunicazione dell'intenzione di procedere alla nomina.

Consiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Sig. Francesco MALARA (vedi nota 1)
- 2) Sig. Antonio ALVARO
- 3) Sig. Tommaso CALABRO'
- 4) Sig. Francesco MORANO
- 5) Sig. Natale BRUZZANTI

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Dott. Francesco BEVILACQUA nominato con D.M. 28/4/94
- 7) Dott. Antonio MINGOZZI nominato con D.M. 28/4/94

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Prof.ssa Mara CAGNIN nominato con D.M. 28/4/94
- 9) Dott. Domenico CORSO nominato con D.M. 28/4/94

su designazione del Ministro dell'Agricoltura e foreste:

- 10) Dott. Mariano CUDIA nominato con D.M. 28/4/94

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Dott. Vincenzo LA PRESA nominato con D.M. 28/4/94
- 12) Prof. Giancarlo PRINCIPATO nominato con D.M. 28/4/94

Il D.M. di nomina è stato predisposto. La firma del D.M. è stata sospesa a causa del ricorso pervenuto in data 23 aprile 1994 che si ritiene parzialmente fondato e per il quale sono state richieste alla Regione Calabria le necessarie informazioni.

**DENOMINAZIONE:** P.N.DELLA VAL GRANDE

**PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO:** D.P.R. 22/11/93 pubblicato sulla G.U. n.41 del 19/2/94

**ORGANISMO DI GESTIONE:** Ente Parco

Composizione organismo: In firma dell'On. Signor Ministro la lettera di comunicazione al Presidente della Camera e del Senato.

Presidente, Dott.ssa Franca OLMI nominato con D.M.4/3/94

Parere favorevole della Camera dei Deputati espresso in data 9.2.94

Parere favorevole del Senato espresso in data 9.2.94.

Consiglio direttivo:

su designazione della Comunità del parco:

- 1) Sig. Alberto BARBINI nominato con D.M. 4/3/94
- 2) Sig. Claudio COTTINI nominato con D.M.4/3/94
- 3) Sig. Tiziano MORANDI nominato con D.M. 4/3/94
- 4) Sig. Aldo PANIGHETTI nominato con D.M. 4/3/94
- 5) Sig. Pier Leonardo ZACCHEO nominato con D.M. 4/3/94

su designazione delle associazioni di protezione ambientale:

- 6) Sig. Teresio VALSESIA nominato con D.M. 4/3/94
- 7) Dott. Giuliano TALLONE nominato con D.M. 4/3/94

su designazione del mondo scientifico:

- 8) Prof. Giulio LANZAVECCHIA nominato con D.M. 4/3/94
- 9) Dott. Roberto SAINI nominato con D.M. 4/3/94

su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste:

- 10) Dott. Walter FRIGO nominato con D.M. 4/3/94

su designazione del Ministro dell'ambiente:

- 11) Sig. Rosalba BOLDINI nominato con D.M. 4/3/94
- 12) Geom. Sebastiano GALLINA nominato con D.M. 4/3/94

**PARCO NAZIONALE ASPROMONTE**

L'Ente Parco istituito con DPR in data 14/1/1994, non è attualmente in condizioni di funzionare in quanto le nomine del Consiglio Direttivo non sono state completate e inoltre un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste ha rassegnato le proprie dimissioni facendo così mancare il numero legale che consente al Consiglio Direttivo di assumere le deliberazioni.

In relazione a quanto sopra è necessario completare le nomine del Consiglio Direttivo secondo le designazioni della Comunità del Parco. (Vedi nota allegata)

all.: c.s.

## SITUAZIONE ORGANI DI GESTIONE PARCHI NAZIONALI

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte è stato istituito con D.P.R. in data 14/1/94. In data 28/4/94 sono stati nominati il Presidente e i membri del Consiglio direttivo ad eccezione dei rappresentanti della Comunità del parco.

Quest'ultima ha inviato in data 21 aprile 1994 le designazioni dei propri rappresentanti. In data 23 aprile è pervenuto con nota ns. prot.3599.01.A.94 il ricorso avverso le modalità di elezione per le suddette designazioni, presentato dal Sig. Aversa Antonio Santo, Presidente della Comunità Montana limina di Mammola (CS).

In relazione a quanto sopra lo scrivente Servizio ha richiesto alla Regione Calabria le necessarie informazioni con nota del 27 maggio 1994 ns. prot.2208.01.P.94. La Regione Calabria, con nota in data 6 giugno 1994 ns.prot.5344.01.A.94, ha risposto fornendo i necessari chiarimenti.

A seguito di quanto sopra esposto, lo scrivente Servizio ha inviato alla firma dell'On.le Signor Ministro il Decreto di nomina per i rappresentanti della Comunità del parco con nota in data 24 giugno 1994, ns. prot.2710.01.P.94. La firma del suddetto Decreto è stata più volte sollecitata al Servizio Conservazione Natura dagli stessi rappresentanti della Comunità del parco e per ultimo in data 13 luglio 1994, è pervenuto il telegramma di sollecito del Presidente dell'Ente parco, Avv. Bruno Dominijanni.

La situazione per il funzionamento del Consiglio direttivo in oggetto è aggravata dalla mancanza del numero legale in quanto il Dott. Francesco Bevilacqua, nominato nel Consiglio direttivo su designazione delle associazioni di protezione ambientale, con nota pervenuta in data 18 giugno 1994, ns. prot.5722.01.A.94, ha rassegnato le dimissioni da componente del medesimo Consiglio direttivo.

In relazione a quanto sopra esposto in data 5 settembre 1994 sono state inviate alle Associazioni di protezione ambientale le lettere di richiesta per una nuova designazione. Il termine entro cui tale designazione dovrà pervenire al Servizio Conservazione della Natura è fissata per il giorno 19 ottobre 1994. In attesa che si concluda l'iter per la nuova nomina (richiesta di designazione e richiesta di parere alla Regione



interessata), sarebbe opportuno, al fine di consentire il funzionamento dell'Ente parco, procedere alla nomina dei rappresentanti della Comunità del parco.

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

In data 26 novembre 1993 è stato emanato il D.P.C.M. relativo all'adeguamento della normativa del Parco nazionale d'Abruzzo ai sensi dell'art.35 della legge 394/91.

In attesa della costituzione degli organi di amministrazione, con D.M. del Ministro dell'ambiente in data 13 Aprile 1994 (G.U. del 12.5.94, n.109), è stato nominato commissario straordinario il Dr.Michele CIFARELLI, la cui nomina scade in data 13 ottobre 1994.

In data 14 febbraio 1994 sono state inviate agli Enti e alle Amministrazioni interessate le richieste di designazione. Sono pervenute le designazioni da parte delle associazioni ambientaliste, del mondo scientifico del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Sono state effettuate le designazioni della Comunità del parco nella riunione del 28 maggio 1994. Devono invece essere ancora effettuate le due designazioni dei rappresentanti del Ministro dell'ambiente.

Tenuto poi conto che in data 6 giugno 1994, il servizio SCOC ha trasmesso l'elenco delle nuove Associazioni di protezione ambientale riconosciute in data 18 luglio sono state inviate alle predette le lettere di richiesta di designazioni. Il termine per l'invio delle designazioni è scaduto il giorno 3 settembre 1994.

Per quanto riguarda la nomina del Presidente del Parco in oggetto, individuato nella persona del Dott. Fulco Pratesi, con nota in data 6 aprile 1994 è stata richiesta l'intesa prevista dall'art.9 della legge 394/91 alle Regioni Abruzzo, Molise e Lazio. Sono pervenute le intese da parte della Regione Molise e della Regione Abruzzo, il Servizio non ha notizie circa l'intesa da parte della regione Lazio.

PROMEMORIA PER L'ON SIG MINISTRO

NOMINA DEL CONSIGLI DIRETTIVO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

PRESIDENTE: Dott. Fulco Pratesi designato dal Ministro pro tempore On. Valdo Spini, la Regione Abruzzo e la Regione Molise hanno espresso la propria intesa. Parere positivo è stato dato dalle competenti commissioni di Camera e Senato. Il Servizio non ha notizie circa l'intesa da parte della Regione Lazio.

COMUNITA' DEL PARCO: La Comunità del Parco ha effettuato le 5 designazioni di propria competenza:

- Loreto Policella - Sindaco di Campoli Appenino (Fr)
- Marcello Siniscalco - Sindaco di Rocchetta al Volturno (Is)
- Nicola Vitale - Sindaco di Pescasseroli (Aq)
- Pietro Spagone - Sindaco di Scanno (Aq)
- Pio Forte - Sindaco di Bisegna (Aq)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA: ha designato l'ing. Martinelli

ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE: devono essere nominati due membri scelti tra le seguenti designazioni:

- Accademia Nazionale dei Lincei: Prof. Baccio Baccetti Niccolini; Prof. Alessandro Pignatti.
- Società Botanica Italiana: Prof. Edoardo Biondi; Prof. Giancarlo Avena.
- Università degli Studi dell'Aquila: Prof. Bartolomeo Osella; Prof. Ferdinando Tammaro.
- Unione Zoologica Italiana: Prof. Vigna Taglianti.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE: devono essere nominati due membri scelti tra le seguenti designazioni già pervenute:

- C.A.I. (Club Alpino Italiano): Francesco Coccia; Marisa Labbate.
- Garofano verde: Dott. Daniele Arcioni; Dott. Vincenzo Romeo.
- Ekoclub: Dott. Giacomo Di Domenico.
- WWF: Avv. Fabio Cassola.
- Legambiente: Corrado Guacci.
- L'Umana dimora: Giuseppe Farina; Fabrizio De Caris.
- Società Geografica Italiana: Piergiorgio Landini; Gerardo Massimi.
- Acli Anni Verdi: Pino Bendandi

Poichè in data 18 luglio sono state chieste le designazioni alle nuove associazioni riconosciute: Verdi Ambiente e Società; Movimento Azzurro; Associazione Nazionale per la tutela Ambientale (A.N.T.A); L'AltraItalia Ambiente; Società Speleologica Italiana, ed i termini per tali designazioni scadono il 3 settembre 1994 è possibile che ulteriori designazioni siano state inviate e non siano ancora pervenute al Ministero.

MINISTERO DELL'AMBIENTE: devono essere indicati due nominativi.

PARCO NAZIONALE dello STELVIO

In data 26 novembre 1994 è stato emanato il D.P.C.M. relativo alla costituzione del Consorzio Parco nazionale dello Stelvio ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 22 marzo 1974 e dell'art.35 della legge 394/91.

Nelle more dell'insediamento del Consorzio, con D.M. del Ministro dell'ambiente in data 30 marzo 1994 la gestione provvisoria del Parco è stata affidata all'Ufficio amministrazione foreste demaniali di Bormio.

In data 25 febbraio 1994, sono state inviate le richieste di designazione alle Amministrazioni ed Enti interessati da esprimersi entro 45 giorni secondo le procedure dell'art.5 del D.P.C.M. citato. Le designazioni fino ad oggi arrivate riguardano il Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali, la Federazione protezionisti altoatesini (individuata dalla Provincia autonoma di Bolzano quale associazione ambientalista maggiormente rappresentativa nell'ambito della stessa provincia), la Provincia di Bolzano, le Associazioni ambientaliste ed il Mondo scientifico.

Non sono state effettuate le designazioni dei due rappresentanti del Ministero ambiente, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Lombardia. La Provincia autonoma di Trento prevede di effettuare la designazione di propria competenza entro breve tempo; la Regione Lombardia deve recepire ancora, con legge regionale, il testo dell'intesa. Successivamente la Regione potrà effettuare la propria designazione. Tenuto poi conto che in data 6 giugno 1994, il servizio SCOC ha trasmesso l'elenco delle nuove Associazioni di protezione ambientale riconosciute in data 12 luglio sono state inviate alle predette le lettere di richiesta di designazioni. Il termine per l'invio delle designazioni è scaduto il giorno 32 agosto 1994.

31?

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO:

In base all'art.4 della legge 4 gennaio 1994, n.10, che dispone " entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, il Ministro dell'Ambiente, con proprio decreto, provvede all'adeguamento della disciplina dei Parchi Nazionali di cui ai commi 1 e 2 dell'art.35 della legge 6/12/91, n.394, ai principi della medesima legge ", è stato firmato in data 16 agosto 1994 il D.M. che prevede la costituzione del Comitato di gestione del Parco nazionale del Circeo.

Il D.M. è stato inviato alla Ragioneria Centrale del Ministero dell'Ambiente in data 12 settembre 1994. Successivamente si potrà attivare l'iter per acquisire le designazioni da parte degli Enti e delle Amministrazioni competenti per la nomina dei componenti del Comitato di gestione del Parco nazionale del Circeo.



# *Il Ministro dell'Ambiente*

*DEC/SCN/175*

- VISTA** la legge 25 gennaio 1934, n.285 istitutiva del Parco nazionale del Circeo;
- VISTO** il R.D. 7 marzo 1935, n.1324 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione della sopracitata legge 285/1934;
- VISTO** il D.P.R. 2 luglio 1975 concernente variazioni dei confini del Parco nazionale del Circeo;
- VISTO** il D.P.R. 23 gennaio 1979 concernente: "inclusione dell'isola di Zannone nel Parco del Circeo";
- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n.349, recante l'istituzione del Ministero dell'Ambiente, con la quale sono state trasferite al Ministero dell'Ambiente le competenze, esercitate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in materia di Parchi Nazionali;
- VISTA** la legge 4.12.1993, n.491, istitutiva del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ed in particolare il comma 2 dell'art.2 relativo alla successione del predetto Ministero in tutti i rapporti attivi e passivi, non attribuiti alle Regioni, facenti capo al soppresso Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;
- VISTO** il DPR 15.3.1994, n.197, concernente il regolamento recante norme per l'organizzazione degli uffici del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ed in particolare l'art.6, comma 2;
- VISTI** gli artt. 8, 9 e 10 della legge 6 dicembre 1991, n.394, che dispongono che alla gestione dei Parchi Nazionali si provveda mediante la istituzione di Enti Parchi;
- VISTO** l'art. 8 della predetta legge che stabilisce che alla istituzione di Enti Parco si provveda esclusivamente sulla base di apposito provvedimento legislativo;
- VISTO** l'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n.10, che dispone testualmente: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Ministro dell'Ambiente, con proprio decreto, provvede all'adeguamento della disciplina dei Parchi Nazionali di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 35 della legge 6/12/91, n° 394, ai principi della medesima legge";

**PRESO ATTO** che lo stesso art. 4 di cui sopra, a modifica dell'art. 35 della precedente legge n. 394/91, ha demandato al Ministro dell'Ambiente la competenza a provvedere con proprio decreto all'adeguamento della disciplina dei Parchi Nazionali di cui al 1° e 2° comma dell'art. 35 della Legge 394/91;

**CONSIDERATO** che la predetta legge 10/1994 non prevede esplicitamente la costituzione dell'Ente Parco, né tantomeno assicura la relativa copertura finanziaria;

**RAVVISATA** l'improrogabile necessità di adeguare la normativa del Parco Nazionale del Circeo ai principi della Legge quadro sulle aree protette anche per quanto attiene alla partecipazione della Regione e degli Enti Locali previsti dall'art. 10 della legge medesima;

**RITENUTO** che tale adeguamento può essere effettuato mediante la costituzione di un Comitato di Gestione, in conformità ai principi di cui all'art.9 della legge 394/91;

## D E C R E T A

### Art. 1

E' costituito il Comitato di Gestione del Parco Nazionale del Circeo, con sede provvisoria a Roma presso il Ministero dell'Ambiente.

### Art. 2

Il Comitato di Gestione è formato dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per l'attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco del successivo art.3, secondo le seguenti modalità:

- a) cinque, su designazione della Comunità del parco, con voto limitato;
- b) due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n.349, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
- c) uno, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica



italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco; in caso di più designazioni la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'ambiente;

- d) uno, su designazione del Ministero per le risorse agricole alimentari e forestali;
- e) due, su designazione del Ministero dell'ambiente;
- f) uno, su designazione del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

Il Comitato dura in carica cinque anni ed i membri possono essere confermati una sola volta.

Il Ministro dell'ambiente provvede a nominare il Comitato di gestione secondo le modalità di cui ai commi 3,4 e 5 del citato art. 9 legge 6 dicembre 1991 n.394.

#### Art. 3

La comunità del Parco nazionale del Circeo, organo consultivo e propositivo del Comitato di gestione ai sensi dell'art 10, legge 6 dicembre 1991 n.394, si riunisce di regola presso la sede del Comitato di Gestione ed è costituita dai Presidenti della Regione e delle Province, dai sindaci dei comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco nazionale del Circeo.

La comunità elegge al suo interno un Presidente e un vice presidente ed è convocata almeno due volte l'anno e quando venga richiesto dal Presidente del Comitato di Gestione o da un terzo dei suoi componenti.

#### Art. 4

Il Comitato di Gestione del Parco Nazionale del Circeo elabora, adotta o predispone, ai sensi degli articoli 9, 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, il regolamento ed il piano del Parco.

Per il rilascio del nulla-osta e per le iniziative relative alla promozione economica e sociale, si applica quanto disposto dagli articoli 13 e 14 della legge 6 dicembre 1991 n° 394, intendendosi sostituito il Consiglio Direttivo con il Comitato di Gestione.

Fino all'approvazione del regolamento del Piano del Parco ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991 n° 394, restano in vigore le deliberazioni, le ordinanze e le intese e gli altri provvedimenti emanati, all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, dalla ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, responsabile della gestione del Parco, ai sensi delle norme istitutive.

**Art. 5**

La sorveglianza e la gestione dei territori del Parco Nazionale del Circeo sono esercitate dal Corpo Forestale dello Stato.


**Art. 6**

Le spese di missione per il funzionamento del Comitato di Gestione e della Comunità del parco sono a carico del Ministero dell'Ambiente.

**Art. 7**

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente decreto si applicano tutte le disposizioni della legge 6 dicembre 1991, n.394.

IL MINISTRO



Roma, 9 settembre 1994

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONSERVAZIONE NATURA  
SEGRETERIA TECNICA  
AREE NATURALI PROTETTE

**NOTA PER L'ONOREVOLE SIGNOR MINISTRO SUL PARCO NAZIONALE  
DELL'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA**

Con legge n. 10 del 4 gennaio 1994 è stato istituito il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena che comprende le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del comune de la Maddalena, nonché le aree marine circostanti per una distanza di almeno un chilometro dalla costa.

Il Parco nazionale rientra nel più ampio ed istituendo Parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio per la cui creazione, in data 19 gennaio 1993, è stato siglato un protocollo d'intesa tra i governi italiano e francese. In particolare, a seguito della firma del protocollo, è stato insediato un comitato di pilotaggio franco-italiano incaricato di svolgere, nell'ambito del programma comunitario INTERREG, gli studi e le azioni preliminari per l'istituzione del Parco marino internazionale.

La legge n.10/94 prevede che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, cioè entro il 23 luglio 1994, il Ministero dell'Ambiente provveda alla delimitazione provvisoria del parco nazionale e, sentita la regione e gli enti locali interessati, adotti le relative misure di salvaguardia, anche tenendo conto dell'istituendo Parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio.

Pertanto la Segreteria Tecnica per le aree protette ha svolto un'apposita istruttoria finalizzata ad acquisire gli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici indispensabili per la definizione della perimetrazione e delle norme di salvaguardia del Parco nazionale.

In particolare sono stati presi contatti ed è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Ministeri delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, della Difesa, delle Finanze, dei Trasporti e Marina mercantile e dei Beni Culturali ed Ambientali.

Successivamente, in occasione di un incontro svoltosi presso il comune de La Maddalena, al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del comune stesso, quelli della regione Sardegna, della provincia di Sassari, della Comunità montana Riviera di Gallura e della Segreteria Tecnica per le aree protette del Ministero dell'Ambiente, è stata presentata una proposta di perimetrazione e di norme di salvaguardia

predisposta dal gruppo sardo del Comitato di pilotaggio del parco internazionale delle Bocche di Bonifacio.

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti degli Enti Locali hanno evidenziato i seguenti aspetti:

1) condizione indispensabile per l'istituzione del parco è la sottoscrizione dell'Intesa Stato-Regione Sardegna;

2) in una prima fase il Parco deve interessare esclusivamente il territorio del Comune de La Maddalena. Successivamente, anche nell'ottica della creazione del parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio, potrà essere ampliato ad altri comuni della costa gallurese;

3) il processo di istituzione del Parco non si può limitare alla perimetrazione ed alla adozione delle norme di salvaguardia ma, contestualmente, deve prevedere un programma di azioni per lo sviluppo del territorio ed un relativo quadro economico.

Un successivo incontro, effettuato in data 14 luglio 1994, presso il Ministero dell'Ambiente, con la partecipazione di rappresentanti del Comune, della Regione e della Provincia, oltre che dall'On.le Ministro e di Tecnici del Ministro, non ha introdotto alcun elemento innovativo ma ha riconfermato la volontà di pervenire al più presto all'istituzione del Parco.

Del problema è stata altresì investita la Consulta per la Difesa del Mare per gli aspetti attinenti le zone di mare.

**NOTA PER L'ON. SIGNOR MINISTRO SUL PARCO NAZIONALE DEL  
GENNARGENTU, GOLFO DI OROSEI ED ISOLA DELL'ASINARA**

Secondo quanto previsto dall'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 26 giugno 1992 per l'istituzione del Parco Nazionale del Gennargentu, Golfo di Orosei ed Isola dell'Asinara, con D.M. del 26 luglio 1993 è stato istituito il comitato paritetico per la perimetrazione provvisoria e le norme di salvaguardia provvisorie dell'area protetta.

Il Comitato paritetico è stato insediato dal Ministro dell'Ambiente il 3 agosto 1993.

I lavori istruttori del Comitato si sono conclusi di recente. Nel corso dell'ultima riunione sono state presentate due proposte d'intesa Stato-Regione predisposte rispettivamente dalla Regione Sardegna e dal Ministero dell'Ambiente.

Le due proposte d'intesa sono state sottoposte all'esame degli Enti Locali interessati al fine di acquisire osservazioni in merito e quindi predisporre un testo unico per la sottoscrizione dell'intesa definitiva Stato-Regione necessaria per l'istituzione del Parco Nazionale.

Poichè entro i termini concordati gli Enti Locali non hanno comunicato alcuna osservazione alle due proposte, con nota del 16 maggio 1994 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato ai membri del Comitato l'intenzione di procedere alla elaborazione di un documento definitivo d'intesa sulla base degli schemi proposti (all. 5).

Allo stato attuale gli ostacoli che ancora non consentono la sottoscrizione dell'intesa relativa all'istituzione del Parco Nazionale del Gennargentu e dell'isola dell'Asinara consistono in:

- Richiesta da parte della Regione Sardegna di un impegno da parte del Ministro per una modifica della legge 394/91, per gli aspetti relativi alla composizione del Consiglio di Amministrazione nel senso di prevedere una più ampia rappresentanza per gli Enti Locali;